

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 280

IL CROCIATO GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne inuant antioas laudes quaa carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum vincat et ipsa modo Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 9 Dicembre 1908

UNA MOZIONE al Consiglio Provinciale

I Consiglieri Prov. Pecile, Deciani, Gattorno, Rubini, Linussa, Triuko hanno presentato al Consiglio Provinciale la seguente mozione:

«Avuta notizia che con R. Decreto 26 novembre 1908 la Provincia di Udine veniva autorizzata ad applicare al bilancio preventivo dell'esercizio 1909 la sovrimposta alle contribuzioni dirette per terreni e fabbricati nella somma di L. 1.362.220,89 in confronto delle L. 1.367.470,89 votata dal Consiglio nella seduta del giorno 10 agosto p. p.;

Visto che la differenza dello L. 5250 è dipendente dall'eliminazione praticata dal Governo delle seguenti voci:

a) Art. 64. — Sussidio al Consorzio Antifilossferico Friulano L. 1200;

b) Art. 66. — Contributo per il funzionamento dell'Unione delle Provincie L. 250.

c) Art. 76. — Miglioramento della produzione del bestiame bovino. — Lo stanziamento da L. 6000 fu ridotto a L. 3000;

d) Art. 81. — Sussidio alla Commissione provinciale per la caccia e la pesca L. 800;

Deploando che siano stati radiati stanziamenti d'incontrasta utilità e che si riferiscono nella quasi loro totalità a spese in beneficio dell'agricoltura, dalla quale la Provincia ritrae la massima parte delle sue risorse per far fronte agli oneri di carattere obbligatorio dei quali nessuno è diretto ad esclusivo vantaggio dell'agricoltura;

Considerato che per l'indirizzo ormai impresso ai vari servizi che dipendono dagli stanziamenti soppressi, non è possibile prescindere dall'erogazione delle somme deliberate che riguardano in gran parte impegni già assunti;

delibera di ripristinare i detti stanziamenti per il complessivo ammontare di L. 5250 prelevando la detta somma dal fondo stanziato in bilancio per spese impreviste, e dà incarico alla Deputazione provinciale di erogarle giusta le speciali precedenti deliberazioni del Consiglio provinciale».

La Mozione è quanto mai lodevole e opportuna; non foss'altro che per insegnare a messer lo Stato i primi elementi di coerenza. Poiché — come rileva l'Amico del contadino — questi stanziamenti in favore della viticoltura, della pesca e della produzione bovina furono da lui abrogati «mentre una nuova legge quella per la approvazione preventiva dei tori, dà facoltà alle provincie di riformare le stazioni di monta su basi zootecniche; mentre il Governo incoraggia la ricostituzione del patrimonio viticolo minacciato dalla fillossera; mentre una recente circolare governativa promette l'appoggio agli enti sussidiatori di una scuola pratica temporanea per la pesca».

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Lunedì la seduta incominciò con 9 deputati: si discussero interrogazioni di carattere locale; destò interesse una di De Felice che accusò il comm. Cirimeni (fratello dell'on. Cirimeni deputato del collegio) vicepretore a Millitello di rimanere in carica avendo, passati i limiti d'età, ed essendo pieno d'acciacchi, per fare gli interessi elettorali di suo fratello, amministrate la giustizia malamente e a casa sua.

Lo accusa d'un passato criminale. Il sottoseg. Pozzo rispose che si è ancora da decidere se i vicepretori onorari sono soggetti ai limiti d'età, e che male fece De Felice ad accusare un assente che non può difendersi, uscendo dai termini dell'interrogazione.

Si discusse poi il progetto sulle borse. Anche ieri interrogazioni su Palazzo Farnese e sui lavori a Montecitorio. Poi ci fu una interpellanza di Abignente, il quale lamenta la spaventevole progressiva discesa dei preventivi netti in proporzione dei preventivi lordi.

Sull'argomento interpellano pure Reggio e Cavanari. Bertolini si riserva di rispondere.

NOTIZIE IN FASCIO

— Ieri vi sono state in Russia venti condanne a morte e sei esecuzioni.

— Nella fabbrica d'armi di Terni si stanno costruendo alcuni fucili automatici di nuovo modello, inventato da un ufficiale di fanteria, che alle prove hanno dato buoni risultati.

— I Re d'Inghilterra e di Spagna sono raff. ddati: quest'ultimo ieri non ha potuto neppur assistere alla festa dell'Immacolata, nella Cattedrale.

— Il personale telefonico si agita contro il nuovo organico; specialmente quello femminile contro le restrizioni della libertà per il matrimonio.

— Le direzioni sui Partiti Estremi e delle loro organizzazioni operaie sabato si riunirono a Roma per discutere sul conto del dazio sul grano.

Non si fece alcun voto. Chi perorò per l'abolizione immediata, chi per la riduzione graduale fino all'abolizione, chi per la semplice riduzione.

— Le entrate dello stato aumentarono in questi ultimi cinque mesi di 27 milioni.

— La Tribuna ha da Gibuti che fra Menelik e Fattù è sorto un grave dissenso circa la proclamazione dell'erede del Trono: ambedue vogliono di nuovo un loro nipote. Questo dissidio potrebbe essere la prima causa di una guerra civile in Abissinia.

Che avviene in Persia?

Pietroburgo, 8. — Si ha da Teheran: La rivoluzione che abbraccia tutta la Persia, eccetto Teheran, è diretta da ufficiali turchi. I dispetti assicurano che la proclamazione dell'indipendenza nelle provincie persiane limitrofe alla Turchia, sotto il protettorato ottomano, non è più che questione di settimane.

I bloccardi francesi mantengono la pena di morte! Parigi, 8. — La Camera nella discussione del progetto relativo alla modificazione del codice penale, ha approvato con voti 330 contro 210 il primo paragrafo e l'articolo primo mantenente la pena di morte.

PER LE UNIVERSITA' Le 50 lezioni obbligatorie. A proposito del nuovo progetto universitario del ministro Riva, la Tribuna, occupandosi delle cinquanta lezioni obbligatorie per ciascun professore, dice che, potendo questa disposizione venir frustrata qualora non sia rinvigorita e assicurata la disciplina fra gli studenti, la legge aggiunge che non sarà valido e dovrà essere ripetuto un altro anno ogni corso per il quale, a cagione di manovre, di scioperi o di tumulti degli studenti, il professore non abbia potuto fare il numero prescritto di 50 lezioni.

La nuova uniforme grigia per l'esercito. Nel Giornale Militare Ufficiale è pubblicato quanto segue: «E' adottata una uniforme da campagna di panno grigio-verde per i corpi di fanteria di linea, bersaglieri, alpini, artiglieria e genio. Tale uniforme sarà distribuita alle truppe fin dal tempo di pace e sarà usata in tutte le esercitazioni di campo, manovre, ecc., sostituendo l'attuale uniforme di marcia in tutti i servizi nei quali essa è prescritta. Oltre l'uniforme da campagna la truppa conserverà in guarnigione l'attuale giubba di panno turchino e i corpi di fanteria di linea, di artiglieria da costa e da fortezza e del genio sosterranno il cappotto con la mantellina pure di panno turchino. La truppa dei reggimenti alpini avrà anche in guarnigione la mantellina di montagna grigio-verde e così l'artiglieria da montagna, che sostituirà tale mantellina all'attuale cappotto. I corpi continueranno in guarnigione a fare uso per il momento del cappotto che hanno attualmente in distribuzione.

Dove andiamo a finirli? Leggiamo nell'Unione di Milano del 6: Oggi stesso abbiamo spedito alla Procura del Re di Firenze il seguente atto di querela: Ill.mo Signor Procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale, di Firenze

Nel numero odierno del giornale l'Unità Cattolica (Anno XLVI N. 276) che si pubblica in codesta città, è inserito un articolo (Pagina I.a colonna I.a) intitolato Sono le idee che generano i fatti, il quale comincia colle seguenti parole: «E' veramente strano e doloroso il vedere pubblicato dall'Unione (l'unico giornale cattolico di Milano) che i dogmi e i principi della religione e della morale cattolica sono divenuti trincee ed armi inservibili».

L'articolo segue poi confermando una simile tesi, e conclude: «Tenetelo bene a mente voi e i vostri modernizzanti associati. Se non l'intende «reste, le vostre idee vi condurranno all'abisso».

L'articolo è firmato X e datato da Milano 30 novembre.

E' chiaro che in questo articolo e più precisamente nella prima parte surriferita si attribuisce al giornale cattolico di Milano l'Unione il fatto determinato di aver pubblicato che «i dogmi e i principi della religione e della morale cattolica sono divenuti trincee ed armi inservibili».

Tale fatto determinato non solo offende gravemente la riputazione del giornale, accusato così di vera e propria apostasia; ma lo espone all'odio ed al disprezzo del pubblico al quale si dirige l'Unità cattolica, producendo un danno morale, se non materiale, incalcolabile: essendo chiaro che nessuno dei lettori potrà pensare che l'attribuzione di una simile sentenza è fondata completamente sul falso.

Quando al dolo, nessun dubbio può sorgere che l'Unità cattolica abbia voluto, in conformità ad un piano che essa persegue da vario tempo, ingenerare nei cattolici la idea che il giornale l'Unione di Milano sia indegno della loro estimazione e della loro fiducia. Siccome mai il giornale l'Unione ebbe a pubblicare la sentenza attribuita ed altra qualunque che possa equivalervi, i sottoscritti, avvertiti la rappresentanza giuridica del giornale l'Unione spongo querela per diffamazione a sensi dell'art. 393 del Codice penale contro il sig. Angelo Ago Redattore responsabile del giornale Unità cattolica di Udine avente i suoi uffici in piazza S. Maria Novella n. 10 concedendo la più ampia ed assoluta facoltà di prove: e fanno istanza perchè la S. V. voglia promuovere l'azione penale.

Milano, 5 Dicembre 1908. Avv. Filippo Mada, direttore Giuseppe Pedrini, gerente responsabile del giornale l'Unione.

conformità ad un piano che essa persegue da vario tempo, ingenerare nei cattolici la idea che il giornale l'Unione di Milano sia indegno della loro estimazione e della loro fiducia. Siccome mai il giornale l'Unione ebbe a pubblicare la sentenza attribuita ed altra qualunque che possa equivalervi, i sottoscritti, avvertiti la rappresentanza giuridica del giornale l'Unione spongo querela per diffamazione a sensi dell'art. 393 del Codice penale contro il sig. Angelo Ago Redattore responsabile del giornale Unità cattolica di Udine avente i suoi uffici in piazza S. Maria Novella n. 10 concedendo la più ampia ed assoluta facoltà di prove: e fanno istanza perchè la S. V. voglia promuovere l'azione penale.

Milano, 5 Dicembre 1908. Avv. Filippo Mada, direttore Giuseppe Pedrini, gerente responsabile del giornale l'Unione.

Note e commenti

Nella terza Roma.

A Roma — dicono i giornali — oltre cinquantamila cittadini vivono, parte agglomerati in chiusi malsani, parte nella privazione assoluta di un riparo anche selvaggio. Il rincaro delle pigioni, gli sfratti continui, la deficienza di abitazioni sono le cause del fatto raccapricciante. I vicoli di Trastevere, le stradette fuori porta Tiburtina e il Testaccio, offrono ai novizi della città eterna il bel diversivo di contemplare la modernità dolorosa delle strade di miseria. Le case dei quartieri vecchi, esornati di mole, brutte d'architettura, hanno perduto l'aspetto di abitazioni civili; scrostate, scolorite, affumicate, immonde, ostentano un non so che di zingaresco sotto la maschera multicolore dei colori, giorno e notte stesi su le corde a traverso la via. Numerose famiglie non dispongono che di un solo interno dove, tra un affollamento di masserizie rose e disfatte e cumuli di oggetti irriconoscibili, le donne attendono a cuocere o in un angolo presso un camino fumicante, cucinano il poco per i molti bambini tutti fuori e sono a centinaia; per loro in casa non c'è posto che la notte e così da mattina a sera, a storni, vivono la strada piccolini, grandicelli, govinetti, affamati sempre, puliti mai, addestrandosi a dire in bel romanesco ciò che v'ha di peggio, dalla bestemmia all'indecenza.

L'uomo primitivo. Ma questo è nulla. Tra i quartieri consacrati dal tempo alla gente povera ve n'era uno privilegiato per abbondanza di popolazione. Il Testaccio. E' là che il fustigatore può convincersi di trovare in Italia e proprio nella capitale degli uomini di buona volontà i quali volendo la loro porzione di casa si danno d'attorno a costruirla con le proprie mani.

Il Testaccio come posatura non la cede ad altri punti di Roma; sorge in prossimità delle mura Aureliane, ha la vista del campo boario, della piramide di Caio Cestio, più lungi S. Paolo, S. Giovanni e la distesa triste della campagna sconfinata. Ebbene l'umile colle visitato un giorno da Byron e da Goethe, offre oggi lo spettacolo nuovo. In luogo delle baracche di legno promesse e non costrutte, si edificano i fucili, specie di capanne stranissime. Il padre scava pochi centimetri di fondamento, rimascola polvere di strada e fango, e poi con fretta silenziosa, non priva di un senso tragico, fabbrica i muri, col materiale a scarto ridotto che i figli sparsi alla cerca, gli vengono porgendo via via. Tutto serve, ogni avanzo è un dono della provvidenza; travi e traveccioli guasti dalle intemperie, assi, spranghe, tavole crollate chi sa quando sotto la forza delle fiamme o dell'uragano, reliquie di mobili. Il tetto ne risulta pittoresco: paglia, frasche, latta; al sole brilla di riflessi d'oro d'argento e di smeraldo: alla pioggia... qualche pittore ne lascierà memoria.

Sissignori! La miseria ispira, non solo, ma crea. Ecco un esempio. Se merita lode, perchè originale, l'erezione forzata di casupole quasi dal nulla, che diremo della più recente trovata di alcune famiglie che prendono stanza entro i vani umidi e bui che si aprono nei fianchi degli archi o dei muri vestusti? Pensate a un gruppo di otto o dieci persone, bimbi e vecchi, uomini e donne, infermi e sani, stipate in quella specie di seppellitura a due metri da terra, e la fantasia vi guidi a veder tutto. Questo accade a Roma nel bel secolo nostro.

Ma è dunque possibile che proprio nulla si tenti almeno ora! Sissignori! Grazie all'andata in Campidoglio del partito bloccardo, capitanato da Nathan, ora non solo è possibile tentare, ma è possibile fare illico ed immediata qualche cosa per levare dalla terza Roma tanta vergogna. Di fatti, il Consiglio bloccardo ha votato l'altro ieri una somma di... trecento milioni per piano regolatore destinato ad abbattere case, palazzi, monumenti; a sventrare vie, a ingrandire piazze, ad arriaggiare e soleggiare Roma. Sissignori! Cinquantamila cittadini domandano abitazioni, e il blocco vota trecento milioni per abbattere anche quelle che esistono. Sissignori, non si tenta, ma si fa!

DALLA PROVINCIA

Pordenone 8 dicembre. Consiglio comunale.

Sono presenti 16 consiglieri, numero non legale per venire alla nomina del Sindaco. Si passa così a votare per la Giunta con questo risultato:

Schede bianche 14, Giuseppe Pellin 1. E in seconda votazione:

Schede bianche 12, Giuseppe Pellin 4, Pace Giuseppe 2, Maroder Carlo 1, Maroder Vincenzo 1, Klefisch Carlo 1, De Mattia Giuseppe 1.

Prossimamente il Consiglio verrà nuovamente radunato per la nomina del Sindaco. Come ben si comprende avremo il Commissario Regio e quindi le Elezioni Generali!

Pro Trento-Trieste.

Si è costituito un Comitato di egregie ed autorevoli persone onde formare anche a Pordenone una Sezione della Trento-Trieste.

Esso diramò una Circolare per aiutare le inserzioni. Non v'ha dubbio che la magnifica iniziativa sortirà esito felicissimo.

Una rapina.

Si telefonano stamane: Coll'omnibus di stamane giungeva a Pordenone una povera donna di cui non conosco ancora il nome, e si dirigeva verso Pordenone. Due omacci che devono aver «odorato» che avesse dei denari, giunta che fu presso il Cavallino le diedero una spinta, e le sottrassero così il portamonete contenente L. 90. La povera donna è disperata.

Maniago 8 dicembre.

L'Albero del Natale.

Geniale, indovinato, splendido il pensiero del locale Circolo Ricreativo.

Mi vien riferito che nella seduta ordinaria mensile tenuta l'altra sera dagli indefessi soci fu proposto e stabilito di dare ai 150 fanciulli del... (chiamiamolo ormai) Patronato Scolastico, il tradizionale spettacolo dell'albero di Natale. Veramente sarà una cara rimenbranza, un simpatico costume e una gustosissima festa per tutti quei vispi fanciullotti che frequentano tutte le feste ed ora anzi affollano nei locali del Circolo con più fervore, con più affetto dove si vedono accolti da pazienti amatori e premurosi giovani che li trattano con gentilezza ed affabilità.

Possò pure informare che per la seconda festa del Natale si riapriranno i battenti del Teatro e che i bravi dilettanti del Circolo rappresenteranno il dramma «I due sergenti». Bravi! Bazzicando per i caffè in queste domeniche, ho potuto sentire spesso volte dai frequentatori laguarsi che non si gode nessun spettacolo buono in paese, e far voti che il simpatico Circolo si facesse pur vivo anche per il Teatro.

Non persuaso pertanto che le mie parole in queste colonne saranno di ottimo effetto per quei bravi filodrammatici che vorranno farci gustare più frequentemente qualche produzione ora che mi consta che il Teatro è nelle mani del Circolo.

Opera educativa.

Per debito di giustizia e di riconoscenza i sig.ri insegnanti di Maniagolibero porgono pubblici ringraziamenti al Circolo Ricreativo ed in specialità ai zelantissimi cappellani di Maniago che si prestarono a far divertire ed istruire, l'altra sera, le numerose scolaresche colle proiezioni luminose dandone relative spiegazioni.

Invitato, ho voluto assistere anch'io e mi divertii oltre un'ora ed ebbi campo di studiare e di convincermi quanto bene, quanta utilità e quanto interesse si ricava da simili cose in paesi dove purtroppo domina la schiavitù e l'ignoranza. Bisognava vedere l'interessamento di quelle testoline, le esclamazioni, le meraviglie, le risate ed altro. Così va fatto! Così si ammaestra e si educa il cuore!

Latisana 8 dicembre.

Incendio.

Quest'oggi verso le 14 si sviluppava un incendio nella stalla di un certo Toniutto Ermenegildo, affittuale del signor Olindo Gobato, in Solazetto frazione del limitrofo S. Michele. Le fiamme in breve investirono il fucile ed alla gente accorsa non fu possibile sedare il fuoco, perciò il fabbricato ed il foraggio andarono distrutti.

Il Toniutto poi che volle spingersi entro la stalla per salvare un vitello riportava scottature di primo e secondo grado alla faccia ed alle mani per cui fu dovette trasportare all'Ospedale. Il dottor Bosio, che gli fece le prime medicazioni assieme al dottor Racconi, spera di salvarlo. More scilicet, non si conoscono le cause dell'incendio. Il proprietario è assicurato.

S. Stefano di Palma 7 dicembre.

L'ingresso del Parroco.

La festa di ieri fu un avvenimento per il nostro paesello, che volle con ogni sacrificio bene accogliere il suo novello pastore, Stavano eretti archi trionfali per tutto il percorso del borgo; la bella chiesa era parata a solennità.

Il novello parroco, D. Nicolò Berlai, già cappellano di Pavia, arrivò da Udine aspettato da numeroso popolo; buona parte del quale era composto da quei di Pavia, che vollero unirsi alla festa dell'amato cappellano che tanto si adoprerà per loro bene.

Il lungo corteo sotto formatosi aveva alla testa la brava banda di Muzzana del Turignano, che nella giornata mostrò di ben meritare il buon nome acquistato.

Alla messa, bene eseguita dai cantori del paese, accompagnati da harmonium, la chiesa era proprio zeppa.

Il nuovo parroco al vangelo riconfermò le promesse già fatte all'entrare in paese, di darsi tutto e con parola e con l'esempio al bene dei suoi parrocchiani.

Seguì dopo in canonica il pranzo con una cinquantina di invitati. Erano presenti Mons. Missitini, il dott. Adolfo Mauroner, il co. D'Arcano, i signori fratelli Cirio, i segretari di Pavia e di S. Maria la Longa in rappresentanza dei sindaci dei due comuni, i parroci di Pavia e di Risano, vari sacerdoti ed altri che per tirannia di spazio omettiamo.

Vennero lette adesioni ed auguri: un telegramma di S. Santità, gli auguri dei vescovi di Padova e di Portogruaro ed altri molti di autorità, di amici personali.

Pure da qualche commensale vennero letti indirizzi, fatti brindisi ed auguri.

Il pranzo riuscì soddisfacentissimo; gran merito è dovuto al bravo cuoco Ballarín di Udine, che, curata a puntino, la partita culinaria, sa trasformarsi in abile cameriere.

I doni offerti al nuovo parroco per la circostanza, furono veramente ricchi e numerosi tra cui noto un orologio a pendolo della co. Rnoldi Marianna Valentini Mautica, ed un servizio di porcellana del parroco di Pavia.

Non tratterò la festa con più minuti particolari, me ne compiaccio perchè riuscì grandiosa e quel che è più spontanea. Don Nicolò Berlai ricorderà sempre il 6 dicembre 1908; io gli auguro: Ad multos annos. Lui.

Spilimbergo 7 dicembre.

Echi delle elezioni.

Pochi, chiari commenti. La vittoria di domenica, insperata nella sua imponenza, ci riesce di conforto vivissimo e ci compensa di tutte le amarezze sofferte in questi due ultimi anni.

Essa testifica che non invano abbiamo rivolto all'educazione del popolo la nostra attività, che non invano abbiamo in lui risposto le nostre speranze e che non si offendono impunemente i più alti principi di vita, le cose più care al cuore cristiano, le basi di ogni vera civiltà e grandezza di patria.

Ci conforta lo spettacolo di entusiasmo e di cosciente fermezza con cui i nostri hanno votato. Non scrivemmo una riga sui giornali; non pubblicammo un solo manifesto morale; passa la parola — si disse — e non ci fu bisogno d'altro. Ognore al corpo elettorale che ha avuto ieri uno di quegli scatti generosi che caratterizzano i popoli forti e che dimostrano con l'eloquenza del fatto come solo e sempre sul popolo noi dobbiamo contare per l'attuazione del nostro programma sociale-cristiano a sollievo del popolo stesso, a salvezza d'Italia.

Ed ora ritorniamo al lavoro intenso, tenace di educazione e di formazione morale; torniamo fidenti più che mai, senza rancori, senza personalità, pronti a nuovi attacchi, a nuovi sacrifici, a nuove persecuzioni, solo dolenti di non essere ancora perfettamente compresi e di non vedere al nostro fianco persone che, nella difesa di ogni sano principio, nella battaglia doverosa contro il sovversivismo d'ogni colore, dovrebbero, a parer nostro, essere all'avanguardia.

Ai vinti noi non diremo una sola parola di umiliazione; essi hanno combattuto per i principi loro e ne avevano il diritto. Ma questo diritto dovrebbero essi una buona volta riconoscerlo anche a noi e convincersi che non è lotta di persone quella che ci guida, è battaglia santa per i più alti ideali dell'umana coscienza; dovrebbero convincersi che non è degno di loro l'attacco continuo, ingiurioso alle nostre persone e che bisognerebbe pure vi fosse una buona volta quella serenità di giudizio e di modi nelle lotte sociali che s'addicono a persone educate.

Ed ora eccovi il risultato: Spilimbergo co. Guido voti 391 — Cuccina cav. Gio. Batta 401 (portati da ambedue le liste) — Ciriani 341 — Colesan 312 — Cimattoribus 281 — Lanfrin Vin-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

cenzo 249 — Durigon 292 — Griz 294 — Tracanello 289 — Toffoli 296 — Bisaro Carlo 289 — Bisaro Antonio 278 — Castellani 275 — De Paoli Antonio 289 — Liva 274 — Patoello 291.

Minoranza: Zanettini 213 — Pognio 209 — De Rosa Giulio e Zatti 196. Siamo certi che la nuova amministrazione scioglierà con vedute moderne, imparziali i numerosi problemi della vita pubblica coordinandoli ad un criterio di scrupolosa economia. Da noi i problemi di vita municipale sono ancora cose ignote e ci allietta il pensiero di poter far conoscere quanto di buono, di pratico e di sanamente moderno contiene il nostro programma anche nel campo amministrativo.

Anguri ai neoletti e voti perchè maggioranza e minoranza si trovino unite nel supremo interesse morale e finanziario del paese.

Casiacco

7 dicembre.

La sagra... e le elezioni.

In Casiacco, frazione di Vito d'Asio, tutti gli anni la domenica successiva al giorno di S. Lucia, si celebra con grande solennità la sagra del paese che s'intitola alla santa patrona del paese.

A Toppo, frazione di Meduno, che è sotto la protezione della medesima santa, la sagra si celebra il 13 dicembre d'ogni anno precisamente il giorno in cui ricorre la santa.

Quando il santo cade di domenica, la sagra ha luogo lo stesso giorno anche a Toppo, come in Casiacco.

Si è però osservato che quando la sagra ha luogo lo stesso giorno anche a Toppo, la sagra di Casiacco si riduce a poco e niente mentre negli altri anni è una vera e grande fiera.

Quest'anno il giorno di S. Lucia cade appunto di domenica, e quasi ciò non fosse abbastanza, vennero fissate per quel giorno le elezioni amministrative nei Comuni di Vito d'Asio, Forgaria e S. Daniele, che sono appunto quelli che danno il maggior contingente alla sagra di Casiacco.

In vista di ciò, la popolazione di Casiacco unanimemente stabilì di celebrare la sagra la domenica successiva al santo e cioè il 20 dicembre.

Così ne si disturba la sagra di Toppo, nè si distrarranno gli elettori dall'adempimento del loro dovere di cittadini coscienti. La savia decisione della popolazione di Casiacco è stata accolta con molto favore dalle popolazioni dei vicini paesi, è specialmente dagli elettori, i quali così potranno parteciparvi col cuore lieto per l'adempiuto dovere.

Tarcento

7 dicembre.

Feste solenni — L'inaugurazione dell'Asilo infantile.

Feste solenni e memorande per Tarcento, nelle quali vibrò serena l'anima popolare. Venerdì sera giungeva da Udine S. Ecc. l'Arcivescovo.

Sabato mattina amministrava la cresima a numerosi fanciulli. Nel pomeriggio, faceva un giro per il paese, e una visita all'edificio, che l'indomani avrebbe benedetto.

Domenica, al mattino, funzione solenne: S. Ecc. conferiva il diaconato a due giovani leviti, gli ordini minori a un'altro. La messa con musica del Perosi.

Nel pomeriggio è giunto il tanto sospirato momento dell'inaugurazione dell'Asilo infantile.

Nella vigilia si era raddoppiato il lavoro, nutrito d'entusiasmo, intorno allo sposo novello, per prepararlo e adornarlo alla sua festa.

Il locale, elegante e maestoso, sorge in borgo Toffoletti, all'entrata del paese (per chi viene dalla stazione ferroviaria), in posizione aperta, verso la riviera. È formato da un primo corpo, di metri 20 di larghezza, per metri 13 di lunghezza con sovrapposto alla porta d'ingresso un elegante terrazzino, sorretto da due colonne.

A pianoterra, davanti, due vaste aule, piene di luce e di sole (prospettivo a mezzogiorno), poi un altro ambiente per refettorio, e altri per cucina, spogliatoio, latrine, gabinetto della direzione. Al primo piano una lunga sala, da una parte, due belle stanze dall'altra.

Al primo corpo di fabbricato si attacca, come a croce romana, un altro, lungo m. 23, largo m. 10. A pianoterra di questo una sala con palcoscenico; al primo piano un'altra lunga sala.

Il fabbricato, fornito dentro di un completo impianto elettrico, fuori appare gaio per una dolce tinta rosea.

Intorno, davanti e dietro, molto terreno per cortili e viali. E tutto appare vasto, comodo, elegante.

L'ingresso era ivi trasformato in un viale verde, adorno di bandiere e palloncini; bandiere sventolavano dalla piccola terrazza.

Dopo una breve funzione in chiesa, alle 14 1/2 circa, si formava il corteo dalla piazza Umberto: una vera fiumana di popolo vario e giulivo accompagnava l'Arcivescovo e le autorità. Giunti all'Asilo, l'Arcivescovo benediceva il nuovo locale; poi intorno a lui si rinnovava un rinfresco, servito a puntino dal sig. Lino Job, gli invitati: Mons. Plevano di Tarcento e molti sacerdoti della Pieve e paesi limitrofi, il commissario prefettizio cav. Dell'Agostino, e le altre autorità del paese, di cui non facciamo i nomi per brevità, e per evitare omissioni.

Primo l'Arcivescovo disse sentite parole di encomio e di incoraggiamento. Ne aggiunse di appropriate il cav. Dell'Agostino, che comunicava pure un telegramma del Prefetto, così concepito: «Invio fervidi auguri avvenire provida istituzione che

oggi inauguri» Sorse quindi il cav. Perissutti, e, tributato il dovuto onore a Mons. Plevano, disse quello che era nell'anima di tutti: un ricordo di viva simpatia, di calda ammirazione al giovane sacerdote che fece crescere il fabbricato con il suo entusiasmo d'apostolo, con la sua intensa attività, a don Beniamino Alessio, cui oggi l'eccesso di lavoro tiene a letto, fuori da questa che doveva essere la festa sua più cara.

Il Tonchio chiuse i brindisi, rivolgendosi al pensiero ai benefattori.

Si propose e approvò di inviare un telegramma di omaggio, a Sua Santità, un altro a S. Maestà il Re, un altro di ringraziamento al R. Prefetto di Udine.

Durante la cerimonia e il rinfresco, sulla facciata, la banda di Tarcento, gentilmente intervenuta, suonava allegre marcie, contornata dalla folla plaudente.

Gli invitati si recarono poi a pianoterra, nella sala del teatrino, già affollata di spettatori di ogni classe, ad assistere a un trattamento letterario-musicale-drammatico. Un grazioso coro di fanciulli, musica del maestro prof. Corradini; brevi parole di Mons. Sbulz; una commedia in due atti, sostenuta con brio da bambine, poi un coro di bambine biancovestite: una preghiera gentile; poi due cari bimbi (Giorgio Basta e Giuseppe Pontelli), ben truccati da spazzacamini, e con spigliatezza, cantarono la romanza del Cagliero *Lo spazzacamino*; poi ancora un vivace bozzetto per fanciulli, detto con una disinvoltura e con una *verve* da meravigliare: Luigi Boldi si

rivelò un prodigioso artista comico. Chiuso il trattamento con la replica del coro di fanciulli. Trattamento riuscitissimo, di cui va lode alle maestre, che tanto faticarono. Giornata indimenticabile, ho detto, in cui vibrò serena l'anima popolare.

Quell'anima popolare che alimentò con entusiasmo l'opera che ieri s'affermava nel trionfo, dimostrando di comprendere i bisogni dei tempi, il fabbricato che è sorto non accoglierà solo i piccini, ma s'aprirà, quanto prima, anche per un ricreatorio festivo dove si riuniranno i fanciulli che frequentano le scuole elementari. E, poichè la sua vastità lo consente, esso accoglierà nel suo seno altre istituzioni rivolte all'educazione, all'elevamento del popolo, integranti l'opera che s'inizia con l'asilo, con il ricreatorio.

Già, in una sala, le signore e le signorine di Tarcento, illuminate da spirito moderno di fratellanza e di progresso, radunano le operaie, per apprendere loro il cucito. Il nuovo fabbricato, in una parola, sarà un faro da cui irraggerà luce di civiltà sulla nostra cara Tarcento.

L'asilo s'apre in settimana, o, al più tardi, lunedì prossimo.

Oggi l'Arcivescovo continua l'amministrazione della Cresima.

Per l'occasione, venne stampato, coi tipi di Domenico Stefanutti di qui, un numero unico, elegante per la veste tipografica, riuscitissimo nel contenuto.

Il Comitato ringrazia quanti si prestarono all'esito della festa.

La nostra Slavia e l'Azione cattolica

Che l'azione cattolica possa e debba estendersi al giorno d'oggi in ogni nazione, in mezzo a tutti i popoli, in ogni angolo della terra dove sventola il labaro di Cristo, non è chi non veda. Sarebbe inutile che io qui ripetessi ciò che han tanto detto e raccomandato su tale argomento gli ultimi Pontefici, tutti i Vescovi delle singole Diocesi, quelle benemerite persone che dai Superiori Ecclesiastici son poste alla direzione od alla propaganda dell'azione cattolica, e come per spingere o per lasciarsi spingere alla detta azione, non bisogna tenere innanzi agli occhi il solo obiettivo del rimediare, ma anche quello del saper prevenire.

Premesso questo, l'intestatà al mio articolo dice subito che io tratto un punto delicato, sia in quanto prendo di mira una parte delinea della nostra Diocesi, come anche perchè, a quanto io mi sappia, credo che nessuno abbia svolto un simile argomento, almeno se professò sin'ora, e sui nostri giornali.

Ma, la sufficiente conoscenza del popolo Slavo nostro, in cui v'è incarnato un sentimento ed un'amore di fede più forte che in qualunque altra parte forse della nostra Diocesi, la conoscenza e relazione mia privata con buoni e volenterosi amici, parte dei quali stanno anche a capo del popolo Slavo, mi incoraggiano a svolgere il tema propostomi.

Cosa s'intenda per cotesta azione cattolica, abbastanza ignorante sarebbe colui che al giorno d'oggi ancor l'ignorasse: dove essa possa cominciare, cosa abbracci, sin dove possa estendersi, ogni cristiano cattolico di buon volere lo sa, in quanto sa che essa abbraccia quanto all'uomo può riuscire utile moralmente, intellettualmente, fisicamente, economicamente.

Orbene, di cotesta azione cattolica, così ampia, così vasta, e così varia, se n'è fatta nella nostra Slavia? Qualche piccolo germe ad onor del vero se n'ebbe, come p. es. un'assicurazione bovina, che pur troppo dopo non lunga vita, soccombè, forse per cause imprevedute, e forse anche perchè nella nostra Slavia stante le condizioni particolari, del suolo ed attuali delle vie, delle stalle poco igieniche, ecc. tale istituzione a mio parere sarebbe una delle istituzioni che per ora meno potrebbe reggere.

Abbiamo avuto dei volenterosi, e lo sono ancora, che nelle fredde sere d'inverno, nel silenzio delle loro valli, attorniate da buoni giovani, conoscendo purtroppo la forte deficienza d'istruzione della nostra Slavia, impartirono ed impartiscono loro nuove lezioni di lettura, composizione, aritmetica, ecc.

Ma quanti sono i cotesti ben intenzionati? Mi si dirà poi anche in oggetto d'istruzione che avendo essi la lingua slovena fu procurata l'istruzione mediante diffusione dei libri sloveni così detti di S. Ermacora: benissimo, in quanto che poco interessa a me si faccia il bene in lingua slava, od italiana, basta si faccia il bene. Come per inciso, e per dar l'onore a tutto ciò che merita, so dire che al giorno d'oggi, nella nostra Slavia italiana vi sono 259 abbonati alle dispense di S. Ermacora. Ma i libri di S. Ermacora, vestiti d'ottima veste cattolica, stendono per la maggior parte solo al diletto ed alla letteratura. Ma in giornata d'oggi questa non basta: gli uomini vogliono essere istruiti anche circa la parte economica sociale ed anche se si vuole, la circo politica: ed a tal uopo, come primo mezzo prendono il giornale, o il periodico. E che il giornale penetri nella Slavia, non occorre star qui a provarlo: tutti lo sanno.

Ma cotesti giornali non sono per certo pur troppo del nostro colore, fatte poche eccezioni: la conclusione ed i frutti di ciò ognuno li può comprendere. Ecco quindi necessità impellente che nella Slavia si diffondano i giornali cattolici, si istituiscano circoli di studi sociali con periodici od altro: ecco la necessità della diffusione dell'Unione Popolare Cattolica Italiana. La-

sciando nell'ignoranza o nella triste ignoranza tanto popolo, avremo specialmente gli emigranti, ognor più crescenti di numero anche qui, che partendo ignoranti di tante e tante cose, ritorneranno in patria con mille idee sbagliate e perniciose. Non si dica, come vorrà dire taluno, «il nostro popolo è fortemente religioso». Non voglio discutere su questo punto, ma solo piacemi dire che da pochi anni, come facevamo osservare già tempo un'ottima persona della Slavia, il liberalismo dilaga ognor più anche in cotesta piana; e tutti conoscono le conseguenze del liberalismo.

A titolo d'esempio, anche la Carnia già non molti anni era buona, era religiosa: ed ora? Oh come si deve bagnare di sudore ora la Carnia per rinnovellarla!

E per gli emigranti, già che abbiamo accennato ad essi, che s'è fatto per proteggerli all'estero nei loro interessi materiali? Pochissimi furono iscritti al nostro Segretariato del Popolo. Non fu chiamato un conferenziere che parlasse loro di ciò e ne assumesse le iscrizioni. Si teme forse che il conferenziere parlando in lingua italiana non sia compreso? Si tengono pure, e con buoni frutti, le conferenze in lingua italiana in materie agricole, per cura della Cattedra ambulante! Oh non creiamo certe difficoltà dove non sono, o almeno non facciamole vedere più esorbitanti di quelle che esse siano veramente! Il bene, il vero bene del popolo anzitutto: e se cerchiamo questo, passeremo sopra a tante difficoltà che talvolta sono più immaginarie che reali.

Ed in quanti altri modi si potrebbe essere utili al popolo! E quale vasto campo d'azione presenterebbe la nostra Slavia. Nei centri principali dei canali qualche buona Cooperativa: nei paesi più grossi lattee sociali, comitati d'acquisto e di esportazione: quest'ultima specialmente tanto necessaria al tempo delle frutta, delle castagne: società di Mutuo Soccorso e Previdenza, Casse sociali Operaie, di Risparmio, ecc. Per non porre innanzi agli occhi di chi potrebbe volgere tutto cotesto programma nella nostra Slavia, tanti e tanti paesi del Friuli, sperando ottenere maggiore emulazione, prego piegare lo sguardo oltre l'Alpe ed osservare l'azione sociale cattolica degli Slavi d'Anstria, abitatori anch'essi di monti e di valli.

Ricordo infine a chi regge per così dire le sorti etico-sociali-religiose della Slavia, di non dimenticare il discorso pronunciato dall'on. Mons. Faidutti al banchetto di S. Leonardo il 15 novembre u. s. inneggiando ad un proficuo lavoro.

E con ciò ho terminato, certo che il mio articolo susciterà discorsi e commenti svariatissimi: ben vengano: sarò contento, sperando che dopo essi ci saranno anche affollamenti e sedute animate, novelli fulcri d'infaticabile apostolato.

pro.

I sigg. abbonati che non avessero ancora regolato il loro conto con l'Amministrazione del Giornale, sono pregati a farlo con cortese sollecitudine.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del „Crocato“.

Centesimi 10 la copia, speso postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del „CROCIATO“ 209 porta il numero

L'atto più importante dell'Amministrazione Pecile

L'„Ukase“, che proibisce la preghiera.

Siamo lieti di informare il lettore che l'Amministrazione Pecile è giunta al suo apogeo. Già «In che cosa ci distinguiamo noi radicali dagli altri partiti», chiedeva ai colleghi l'avvocato Tavasani nella penultima seduta del Consiglio, «se non nell'anticlericalismo?». E lo spirito massonico di Tavasani (che dicendo anticlericalismo intendeva anticristianesimo) si apponeva al vero. Le riforme democratiche? La sua amministrazione? Ma i cattolici ed i moderati di Milano, Torino, Venezia non amministrano forse più democraticamente e più coscienza di tutti «i popolari» del mondo? Se dunque è vero ciò che affermò l'avv. Tavasani (e nessuno dei consiglieri protestò contro questa affermazione), possiamo dire con sicurezza che l'amministrazione popolare di Udine è giunta all'apogeo della sua grandezza. Aveva già proibito l'insegnamento religioso nelle scuole. Lo abolì per il bene della religione stessa, e perchè non entrasse in scuola attraverso qualcuno di quelle domande o risposte che si contengono nel Catechismo la politica clericale. Così dissero nel Consiglio i Comelli ed i Magistris della maggioranza. Oh come ci allietammo quel giorno vedendo i padri dell'anticlericalismo e dell'ateismo radicale udinese, vestiti in piviale, interessarsi tanto al bene della Religione, e salvarla dai pericoli della politica clericale, che minacciava infiltrarsi nella Religione, per i pori d'l piccolo Catechismo! Ridiamo un mondo quel dì. Come rimasero serii di fronte alla goffagine di tanta ipocrisia? Come non allietarsi vedendo che i popolari, facendo cosa anticristiana, erano costretti a salvarsi con un atteggiamento farisaico, mostrando che essi stessi sapevano anche i sentimenti del popolo, di cui essi, popolari, vogliono essere i rappresentanti genuini, erano tutt'altri da quell'anticlericalismo, nel quale Tavasani col silenzio assente dei colleghi, affermò distinguersi unicamente il radicalismo dagli altri partiti? Come non gèdere vedendosi di fronte avversari, così paurosi? Non v'ha conforto più grande che poter guardare dall'alto, molto dell'alto, i propri avversari in basso, e molto in basso, sul campo dell'ipocrisia più appariscente e ridicola.

Però fra tanta ipocrisia quel giorno udimmo una voce sincera, quella di Cudgnello, che stigmatizzò il fariseismo opportunista dei colleghi. Ed una semisincera quella dell'avv. Tavasani che domandava l'abolizione delle preghiere nella scuola. Il Sindaco, l'ass. Comelli, non risposero a Tavasani, assumendo quel contegno di silenzio che si conviene verso ad un collega che domanda un po' troppo, e che sa di domandar troppo, ma cionondimeno lo chiede per fobia anticlericale.

Ma quel silenzio era ipocrisia. Nè il sindaco, nè Comelli dissero «sì» a Tavasani quel giorno, perchè una dichiarazione in un pubblico Consiglio non era politicamente opportuna. Essi si riservarono di «fare».

Infatti, giorni addietro, partiva un ordine dalla Direzione delle scuole col quale si proibiva severamente ai maestri di incominciare le lezioni colla solita preghiera: l'usanza doveva essere troncata,...

... Che diranno i fanciulli di questo improvviso cambiamento? La preghiera santa è buona o utile ieri, non è più nè utile nè santa nè buona oggi? E se a casa i genitori, padroni dell'educazione dei figli, insegnano che ogni azione principale del giorno va preceduta e seguita dalla preghiera?

Obiezioni queste di maestri e di scolari, che alla Giunta e alla maggioranza radicale... fanno immenso piacere.

Lo intento è di cristianizzare di ateizzare, di anticlericalizzare ogni coscienza; ed ogni mezzo è buono. Quelle obiezioni per loro si risolvono in eccellentissimi mezzi. Per loro è buono il mezzo dell'ipocrisia, ed è buono un ragionamento formulato press'a poco così: «La preghiera nella scuola danneggia il sentimento religioso; quindi aboliamola». Non è vero, assessore Comelli?

È buono un'altro ragionamento, come questo: «Noi siamo Cattolici, Apostolici, Romani; ma odiamo il prete politicante; e il prete politicante può entrare in ispirito attraverso le sette domande della divina preghiera domenicale che recitano i fanciulli nella scuola; quindi sopprimiamola». Non è vero, consigliere Magistris?

Oh il prete politicante che fa l'occhiolino nel «Padre nostro che sei ne' Cieli», nel «sia santificato il nome tuo!» Ma forse dove entra il prete politicante sarà la ove si invoca che «Venga il regno tuo e sia fatta la volontà tua...» O meglio no «Dacci oggi il nostro pane...» Dove entra certo è nelle parole.

«Rimetti a noi i nostri debiti, siccome noi li rimettiamo ai nostri debitori... Non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male». Che questa preghiera liberaci dal male, innalzata da centinaia d'innocenti fanciulli, non avesse ad ottenere dal Signore la liberazione della città dall'amministrazione radicale? Ecco il prete politicante se non c'entra!

Ben venga dunque, dopo la proibizione orale, la promessa circolare di Comelli o di Pizio (fa lo stesso) ai maestri di Udine! Essa, ripetiamo, segnerà l'apogeo dell'amministrazione radicale.

Ma forse no. Forse per un altro anno ci si riserva la dolcezza dell'esilio dalle scuole dell'immagine del Crocifisso.

Perchè anche il Crocifisso nella scuola danneggia... la religione. E, chi sa? fra le spine ed i chiodi del Martire Divino, può

appiattarsi il prete politicante del cons. Magistris.

Non v'ha passione più infernale e quindi più insaziabile dell'odio a Cristo. Trasforma l'uomo in un antrolo che s'illude di scacciarlo dal mondo. Ma noi sorridiamo a tutti i Pecile, i Comelli, i Tavasani, i Magistris ed i Pizio, e gli altri antroli di questo mondo che... non giungeranno a spiantare Dio; forse saranno da Lui, se vorrà, spiantati. Poichè è Gesù il gran Prete Politicante da loro combattuto, e col quale dovranno fare i conti. E sono molte coscienze ancora, grazie a Dio, che vivono la vita del gran Prete Politicante, e che hanno bisogno solo di ridestarsi.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 10 — s. Dionisia.

Fiere e mercati della Provincia

Artagna, Flaibano, Scile, Portogruaro, Gorizia.

Per una punizione.

A quanto nel numero di lunedì del *Giornale di Udine*, si risponde al nostro articolo intorno a una punizione inflitta dalla Direttrice delle Normali, professoressa Magni, alle educande del Collegio delle Zitelle, risponderemo domani.

Intanto avvertiamo che dei sistemi della signora Direttrice intendiamo far materia per una interpellanza al Parlamento, visto e considerato che p. r. cotesta signora, protetta in alto loco, e nulla valgono né Provveditori né Consigli Scolastici.

L'assemblea dei fabbri.

Nella sala maggiore dei nostri locali ebbe luogo domenica l'adunanza dei fabbri friulani. Molti di essi mandarono l'adesione. Dopo lunga discussione presieduta dal sig. Leita Beniamino, fabbro di Pasian di Prato, si deliberò, su proposta del segretario provvisorio D. Attilio Ostuzzi, di nominare una Commissione Esecutiva che avvii il sindacato dei fabbri al suo funzionamento. I fabbri presenti intanto si impegnarono l'un l'altro di far propaganda fra i colleghi della loro zona, perchè tutti aderiscano al Sindacato, riconosciuto da tutti i presenti di vitalissima importanza. Si fece voti che tutti i sacerdoti e gli amici spieghino ai fabbri gli scopi ed i vantaggi del sindacato, perchè ciascuno aderisca. Infine si deliberò di indire di qui a qualche tempo delle adunanze distrettuali di fabbri, onde facilitare l'intervento, e l'abbozzamento orale.

La Commissione riuscì composta dei signori: Leita Beniamino, Matthias Cesare, Mastrutti G. B., Del Forno Pietro, Tonutti Luigi, Fattori Pietro. A segretario provvisorio venne pregato di rimanere il sac. Attilio Ostuzzi.

La riunione si sciolse in mezzo alla più grande fratellanza e comunione di forti propositi.

Mons. Foschiani ed il disastro di Prà.

Crediamo di aggiungere a quanto abbiamo già detto queste informazioni del *Berico* a proposito della visita fatta ad Mons. Foschiani sul luogo del disastro: Oggi nelle ore antum. si sparse all'improvviso la notizia che il Vescovo Coadiutore, Mons. Foschiani, sarebbe venuto personalmente a visitare l'immane disastro che colpì il villaggio di Prà di Taibon. Verso il mezzogiorno infatti Sua Ecc. giunse in Agordo donde dopo breve fermata partì pel luogo del dolore e della morte. Egli si aggirò triste fra le pietre omicide sotto cui si spensero tante robuste e sane esistenze. Volle esser informato di tutto, volle veder tutto coi propri occhi, anche i cadaveri in fuori estratti dalle macerie.

Tutta la nostra pacifica e buona vallata conserverà eterna memoria del gentilissimo pensiero di Mons. Foschiani, che produsse in tutti un'ottima impressione. Egli per la prima volta venne nell'Agordino nel cru o della stagione e mentre era immerso nella più profonda costernazione e spavento. Col suo atto il nobile Coadiutore si acquista tosto un'aura di favore e di popolarità presso ogni ceto di persone. Quanti avvistarono il nuovo Vescovo, preti e laici, rimasero ammirati ed edificati di lui.

Ancora del fallimento Stroili-Pasquali

L'omologazione del concordato.

I benefici di legge respinti. Con sentenza di altri ieri il Tribunale dichiarava valida l'omologazione di concordato ottenuta dopo varie vicende che i nostri lettori ricordano certamente.

Le basi, come furono accettate, sono: 57 per cento ai creditori del Banco, 56 per cento ai creditori particolari di Daniele Stroili ed 11 per cento a quelli del dott. Pasquali.

La sentenza fu depositata nella cancelleria del Tribunale; da notarsi però che i benefici di legge chiesti dal cav. Stroili furono dal Tribunale respinti, motivando questo provvedimento col fatto che lo Stroili è imputato di bancarotta non semplice ma «fraudolenta».

La fine della stagione d'opera al Sociale.

Con la serata del M. Guarduani si chiuse ieri sera la stagione d'opera al «Sociale» così fortunata.

Arresto per oltraggio.

Rigo Oliviero di Angelo d'anni 21 veniva arrestato in Piazza S. Giacomo perchè si divertì ad inviare con oltraggio contro due guardie rifiutandosi poi di declinare le proprie generalità.

PELLICCERIE Unico premiato laboratorio - Assortimento pellicceria confezionate Si assume qualunque lavoro di pellicceria assicurando esatta esecuzione. AUGUSTO VERZA EDINE

Conforti terreni... e spirituali.

Beati coloro che prendono la vita filosoficamente, e più beati coloro che, di fronte alle calamità e ai dolori di questa vita, trovano ampio sollievo e quasi una fonte di giubilo nel pensiero che ad essi è serbato ampio compenso in una vita futura.

Sotto questo aspetto la religione, non vi è che dire, è una gran buona cosa per l'uomo. E di tal conforto avrebbero bisogno specialmente quei disgraziati che sono afflitti da malattie destinate ad accompagnarlo fino alla morte, che spesso si fa anche desiderare.

Di tali malattie ve ne sono, purtroppo: basta pensare alla gotta.

Un polmonitico, un tifo, un coleroso, un malarico, etc. saranno tali sin che dura la malattia: dopo sono uomini come tutti gli altri. Un gottoso, no. Si dibatta nei più acerbii dolori, o tripudi, apparentemente sano, in qualche lauto convito, il gottoso è sempre gottoso.

Non è detto con ciò che per i gottosi non esista rimedio possibile. Se ciò era vero fino a pochi anni addietro, oggi non lo è. Il rimedio è trovato: ma non è uno di quei rimedi che guariscono per tutta la vita: questo è impossibile. Abbandonando per sempre la cura, il male ritorna; così un zoppo potrà andar diritto con una scarpia, che corregga il vizio o la brevità della gamba malata: tolta la scarpia, torna a zoppiare. Così è, per il gottoso, l'Antagra della Ditta Biesleri di Milano. Non sempre però. Chi si cura ai primi inizi del male ha speranza di star bene per un pezzo. Tale è il caso dell'eg. dott. Giuseppe Marioni di Milano, che scriveva:

«Ho sperimentato su me stesso l'Antagra in un leggero attacco di gotta, il quale venne scongiurato completamente con pochi giorni di cura, sì che da quell'epoca — e sono vari anni — non ho più avuto disturbi».

L'inaugurazione della Scuola Popolare Superiore.

Lunedì sera nell'Anfa Magna dell'Istituto Tecnico veniva solennemente inaugurato il nuovo anno della Scuola Popolare Superiore.

Dopo brevi parole del Direttore della scuola stessa dott. Giulio Cesare, tenne il discorso d'apertura l'on. Umberto Caratti, che applaudito assai disse dell'intima forza che sospinge e guida l'uomo al bene.

Un concerto al Minerva.

Per sabato prossimo la Sezione Udinese della Trento-Trieste sta allestendo un concerto vocale-strumentale.

Al concerto parteciperà il basso concittadino Teobaldo Montico.

I nuovi iscritti al Tiro a Segno

Ieri cominciarono al nostro Tiro a Segno le lezioni per i nuovi numerosi iscritti.

Le lezioni versarono sull'uso pratico del fucile.

A titolo di curiosità informiamo che recentemente, e cioè dopo i fatti di Vienna, al nostro Tiro a Segno si ebbero 170 nuove iscrizioni.

Utile disposizione

È quella testè emanata dal Governo della Repubblica di S. Marino; si legge infatti, negli avvisi che pubblica la Banca Casareto di Genova, — iscrittrice del gran Prestito a Premi — **Tutti indistintamente devono vendere senza aumento di prezzo** — Ciò significa che il Governo ha voluto eliminare la possibilità di un abuso non certo encomiabile.

Questo provvedimento è così saggio che non possiamo fare a meno, di approvarlo pienamente, e di congratularci con chi lo ha emanato.

In tutte le Lotterie che si sono fatte in Italia abbiamo assistito, all'avvicinarsi dell'estrazione, a qualche cosa di indecente: i biglietti da una lira si sono venduti il doppio, il triplo e anche il quadruplo del loro valore, a secondo dell'importanza del primo premio, realizzando così enorme, ed illecito guadagno.

Diamo quindi il ben venuto alla saggia disposizione del Governo della Repubblica perchè tenuto conto della grande simpatia che l'emissione del Prestito ha ovunque incontrato, senza questo provvedimento si sarebbe certamente verificato il lamentato inconveniente.

Non bisogna tuttavia dimenticare che quando la Banca assuntoria, avrà venduto tutte le cartelle, non potrà più impedire la speculazione e quindi non raccomandiamo mai abbastanza, ai nostri lettori, di sollecitare l'acquisto delle obbligazioni e delle decine di obbligazioni con premio garantito finchè possono farlo pagando solamente il prezzo di emissione.

Una rissa a Paderno.

Ieri mattina verso le 2 a Paderno succedeva una grave disgrazia tra due operai. Dalle parole si passò ai fatti ed uno dei due, certo Carnelletti Emidio detto Canal di Luigi d'anni 20 inferiva all'avversario G. B. Del Bianco una ferita alla testa.

Il Del Bianco ricorse in Ospedale per le cure del caso; la ferita fu indicata grave e riservata la prognosi.

Concerto per Violoncello, Pianoforte e Violino.

Stasera al Patronato Operaio Femmine (via Ronchi 53-55) avrà luogo alle ore 16.30 un concerto per Violoncello, Pianoforte e Violino.

Per accedere è necessario ottenere dalla Direzione del Patronato un invito personale.

Per chi ha cedole della rendita consolidata.

Roma, 8. — Il ministro del tesoro ha disposto che col 15 corrente abbia principio

nel regno il pagamento delle cedole della rendita consolidata 3,75 e 3, 50 per cento al portatore e mista di scadenza all'1 gennaio 1909.

Il programma dei miglioramenti per la nostra stazione esposto dal comm. Bianchi.

Ai ripetuti reclami dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali contro il servizio della nostra stazione ferroviaria, il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie, ha risposto con una lettera, dicendo che in seguito ora ai presi provvedimenti posso assicurare che, per quanto le suddette difficili condizioni dipendano da circostanze di fatto che il buon volere degli uffici e del personale non può certo valere a rimuovere immediatamente e completamente, tuttavia v'ha ragione di confidare che il servizio potrà d'ora in poi svolgersi in modo più regolare che non nelle ultime settimane.

E' infatti da tenere conto che gli ingombri verificatisi sono stati in gran parte motivati dall'ingente transito di carri bestiame provenienti dall'Austria-Ungheria, i quali hanno dovuto finora fermarsi costà per le operazioni doganali e per la disinfezione.

A ciò sarà invece ovviato mercè l'imminente attivazione dei nuovi impianti che appunto per servizio dei carri bestiame sono stati eseguiti a S. Giovanni di Manzano.

Mentre poi in causa dei lavori in corso di esecuzione e specialmente per l'interruzione dell'asta di manovra verso Venezia si erano inevitabilmente rese più difficili le manovre, ora invece l'asta suddetta è stata da parecchi giorni ripristinata, cosicchè le manovre potranno nuovamente svolgersi con sufficiente regolarità e con conseguente vantaggio per il servizio dello scalo.

Inoltre mentre saranno alacremente continuati i lavori già in corso di esecuzione, verranno quanto prima appaltati quelli per lo impianto di una seconda asta di manovra verso Venezia e per la costruzione di un nuovo magazzino merci con relativo piano caricatore: e ciò senza pregiudizio degli ulteriori lavori che si renderanno necessari, tra i quali quelli in specie per il miglioramento delle condizioni del fabbricato viaggiatori mediante la costruzione di nuovi locali».

CORTE D'ASSISE

Presiede il cav. Silvagni. P. M. cav. Trabucchi. Difensori avvocati Bertacchi, Druschi e Girardini. P. C. cav. avv. G. Brodola. Perito a difesa prof. Antonini, Direttore del Manicomio. Testi d'accusa 11, a difesa 34.

La tragedia di Faedis.

1. De Luca Orinto di Zaccaria d'anni 27.
2. De Luca Zaccaria fu Simone d'anni 59 detti *Simon*, il primo detenuto in queste carceri, il secondo domiciliato a Faedis, sono accusati il primo di omicidio volontario ed il secondo di minacce e di porto d'arma senza essere munito di licenza.

Il Procuratore Gen. espone il seguente Atto d'accusa.

Convivono in Faedis De Luca Zaccaria e il costui figlio Orinto, entrambi ostinati e violenti. Da parecchio tempo gravi erano i dissensi tra loro per ragioni di interesse e frequenti scoppivano, e aspri, i litigi. Una più grave degli altri, sorte la sera del 13 gennaio p. p., pretendendo il Zaccaria che il figlio gli restituisse lire 150 onde avere mezzi di recarsi all'estero, mentre l'Orinto (il figlio) vi si rifiutava pretendendo prima una liquidazione dei conti.

Questo rifiuto, questa pretesa esasperarono il padre, il quale uscito dalla cucina dove erano rimasti l'Orinto e vari altri familiari, dal cortile sparò contro la porta della cucina stessa tre colpi di rivoltella da lui comperata in Udine poche ore prima.

Orinto armavasi allora d'un coltellaccio e si sforzava di liberarsi dalla moglie e dallo zio De Luca Luigi che lo trattenevano, onde non uscisse ad avventarsi contro il Padre suo. In quel mentre la porta si aperse e si presentò sulla soglia Turco Angelo giovane, vicebrigadiere dei R. Carabinieri, allora in licenza a Faedis. Il quale Turco, avendo sentiti i tre colpi di rivoltella, era corso sul luogo, e sebbene avvertito da Giavittio Vincenzo, che Orinto era nella cucina furibondo e armato di coltello, animosamente aperto con una spinta la porta entrava ed esortava quel forsennato alla calma.

Ma costui vieppiù irritato da quel non atteso intervento, vibrava all'addome del Turco un colpo fortissimo col suo coltellaccio.

Cadeva quel generoso per la grave ferita penetrante in cavità, e trasportato all'Ospedale moriva nel 26 gennaio di peritonite, conseguente alla tremenda lesione. Poteva tuttavia nel 14 e 15 gennaio, narrare il fatto, che è confermato dalle testimonianze della moglie e dello zio dell'omicida e d'altri testimoni, oltre che da ammissione dell'Orinto e di suo padre Zaccaria.

Quest'ultimo prima dell'omicidio commesso dal figlio, aveva pronunciate minacce di morte che rendono più esplicita l'intimidazione attuata coi tre spari di quella rivoltella che egli aveva poco prima acquistata e che portò anche fuori dell'abitazione fra Udine e Faedis, senza averne ottenuta licenza e senza avere pagato la relativa tassa.

Udienza pomeridiana del 7 die mbr. Costituitasi la giuria viene nominato Capo il sig. Giovanni Tomat; avendo questi rinunciato per acclamazione, e per la quarta

volta fu nominato della Giuria capo il sig. Marchesini Giuseppe capo segretario di Saiele.

Non essendosi presentato l'accusato (padre) De Luca Zaccaria su istanza del Procuratore Generale il Presidente ordina la prosecuzione della causa in contumacia, e l'avv. Girardini si ritira.

Dopo letto l'atto d'accusa e la Sentenza di rinvio presso la Corte d'Assise di questo Circondario, la prosecuzione viene rimandata a mercoledì alle ore dieci.

Orario ferroviario

ARRIVI DA
Venezia 3.20, (a) 4.56, 7.43, 10.7, (a) 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.
Pontebba 7.41, 11. — 12.44, 17.9, 19.45, 20.27, (a) 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.20, 22.58.
Palmanova 8.30, (a) 9.48, 13. —, 18.3, 21.46.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER
Venezia 4.00, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 20.32 (a).
Pontebba (a) 5.8, 6. —, 7.58, 10.35, 15.44, 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8. — 12.53, 15.42, 17.25, 19.55.
Palmanova 7, 8, 13.11, 16.20, 19.27.
Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20, (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.
Stazione del Tram.
8.25 — 11.35 — 15.10, — 18.45.
Arrivo a S. Daniele.
9.57 — 13.7 — 16.42 — 20.17.
Partenze da S. Daniele.
6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.13.
Arrivi a Udine.
8.24 — 12.30 — 15.7 — 18.44.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Gugliato».

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 13 UDINE Telefono N. 324.

Dott. Cav. Ugo Ersetigg

allievo delle cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetrica e Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Visite e consulti dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni in Via Cortazzi N. 1, I. o p. (già Ambulatorio del defunto D.r Saini) - Telef. 3.74.

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVAZZERANI

per **CHIRURGIA - OSTETRICIA**

Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratis per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE Telefono N. 309.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista **D.r GAMBAROTTO** avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosè Carducci**, che dalla via Cavalletta, fra i palazzi Turco e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Ditta L. NIDASIO

Udine - Sub. Camona Telefono 100

Spediteci un biglietto da visita e vi manderemo da gratis un catalogo di tutti gli articoli che noi produciamo. Lattina svizzera Paichaud - Pannelli di granone - Lino - Sesame - Cocco.

I rinomati Panettoni
uso Milano (specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'offelleria

P. DORTA & C.
Mercatovecchio N. 1 — Telefono 103

Si eseguiscano spedizioni anche per l'Estero

Assortimento *Torrioni* al fondant, al cioccolato, al cedro, alla giardiniera, *Torroncini*, *Mostarde* finissime di Oremona in vasetti. — *Frutta candita*, *Marrons* e *Albicocche* glacés, *Codognata* e *Persicata*, *Pan forte* uso Siena, *Biscotti* inglesi Carr, *The Popoff* russo e *Liddell* — Esclusiva vendita del tanto ricercato cioccolato al latte *Gala-Peter* e *Cacao Boom's* olandese.

Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Case Estere e Nazionali
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierato.

Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

OFFICINA COMUNALE DEL GAZ

A datare da oggi il prezzo del CARBONE COKE

è di L. 4.30 il quintale per partite di oltre 80 quintali
e di L. 4.50 „ „ per piccole partite

BREVETTATA

Ditta PASQUALE TREMONTI

LATTERIE DISTILLAZIONE

Impianti di
Apparecchi di

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI DI GOMMA
consegna anche in 2 ore

Incisioni su qualunque metallo
Piaçche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI
LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.

Prezzi di tutta concorrenza

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE
Angolo Via Rialto, 19.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato?
Provate tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'incasso

CARLO FIORETTI - Udine

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Faramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nera Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 31 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copro
 del giornale L. 2 - la riga contata.

IL MIGLIORE DEPURATIVO del SANGUE

ADOTTATO NEGLI OSPEDALI DI ROMA

TROVASI NELLE PRINCIPALI FARMACIE

FERMENTIN

CONTRO IL DIABETE GASTRO ENTERITE ACIDO URICO

ETUTTE LE MALATTIE DEL RICAMBIO MALATTIE DELLA PELLE DELLO STOMACO etc.

FERMENTIN

SPEDISCESI OPUSCOLO A RICHIESTA RIVOLGERSI FERMENTIN

ROMA, PIAZZA POZZO DELLE CORNACCHIE 62
 NAPOLI, VIA ROMA 415 - MILANO, VIA TORINO 2

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche la più ribelle al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEYRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEYRASTENICHE che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Venditori in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI: Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

CERCASI

per la stagione 1909

un **CAPO MATTONIERE**

per la fabbricazione a cottimo di ca. 1 Milione di lastre di pietre e tegoli per tetti (lavoro a mano). Scrivere M. A 2695 a Haassenstein & Vogler, A. G. Monaco (Baviera).

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2

Brillantina profumata L. 2, 3, 3 50

Per Posta L. 0,40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

Hunyadi János Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„L'ottimo fra i purganti.“ — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: „**Andreas Saxlehner.**“

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE

ANTIDIABETICO MAYOR

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

PIETRO RUFFINI, Concessionario

Via Mercatino, 2

OPUSCOLO GRATIS **FIRENZE**

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

La BANCA CASARETO di Genova

RENDE NOTO

SONO ESAURITE

che le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni **CON PREMIO GARANTITO** riservate per la vendita in Italia e la maggior parte delle richieste ricevute in **AVVISA** che, valendosi del diritto questi ultimi giorni sono rimaste ineseguite: che si è riservata, ha iniziato trattative per il riacquisto delle obbligazioni e di diecine di obbligazioni vendute all'Estero. a coloro che hanno spedito ordinazioni, di pazientare qualche giorno **E RIVOLGE**

RACCOMANDA PERCIO

VIVA PREGHIERA a tutti quelli che intendono di fare acquisto di obbligazioni e di diecine di obbligazioni con premio garantito di sollecitare le richieste.

DISPOSTA A SOPPORTARE QUALUNQUE SACRIFICIO s'impegna formalmente di eseguire tutte le ordinazioni ricevute e tutte quelle che le perverranno entro il giorno 12 del corrente Dicembre mantenendo inalterato il prezzo di L. 28,50 per ciascuna obbligazione e di L. 285 per ciascuna diecina di Obbligazioni con PREMIO GARANTITO. Si obbliga inoltre di provvedere perchè, sino a detto giorno, tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambia valute, siano in grado di eseguire prontamente qualunque richiesta **AVVERTENDO** che tutti indistintamente devono vendere senza aumento di prezzo.

La prima estrazione col premio di un **MILIONE** e altri minori avrà luogo in Roma, con tutte le formalità prescritte dalla legge, il 31 Dicembre prossimo. Nelle quattro successive estrazioni verranno sorteggiati premi da L. 500.000 - 200.000 - 100.000 e minori. - Tutte le Obbligazioni devono vincere un premio oppure il rimborso del capitale.

UN PREMIO E' ASSICURATO A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI

IN TUTTO IL MONDO NON ESISTE ALTRO PRESTITO CHE OFFRA SIMILE VANTAGGIO (Sino a tutto il 12 Dicembre prossimo il prezzo delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni con premio garantito, rimane invariato, e però la Banca assumtrice non può certamente impedire che chi acquista ora, per proprio conto, riveda in seguito al prezzo che crederà conveniente stabilire. Coloro che vogliono evitare il pericolo di pagare un prezzo maggiore devono sollecitare le richieste alla **BANCA CASARETO** di Genova, assumtrice del Prestito, oppure alla Banca Russa per il Commercio Estero. - In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.